

LO SCENARIO DOPO L'APPROVAZIONE DEL DDL "GELLI"

## Il sindacato Medici Legali: «Napoli è una realtà importante, lo specialista va tutelato»

NAPOLI. «L'approvazione del ddl Gelli non è un punto di arrivo per i medici legali, ma un importante momento in cui riflettere sulla nostra autonomia. Le nostre competenze in campo medico-giuridico meritano maggiore valorizzazione». Ad affermarlo, in una nota, è **Giovanni Liguori** (nella foto) segretario generale del **Sismel**, sindacato degli specialisti in Medicina Legale e delle assicurazioni, nel commentare la legge sulla responsabilità professionale sanitaria licenziata alla Camera. «Pochi giorni fa, a Napoli - ha spiegato Liguori - abbiamo presentato il sindacato a una folta platea di medici legali e giovani specializzandi, illustrando le attività svolte e ponendo l'accento sul rilevante ruolo sociale dello specialista in medicina legale quale difensore dei diritti umani e principale interprete del giudice e delle parti, comprese le imprese assicurative, nei contenziosi che prevedono l'accertamento del danno alla persona». Il capoluogo campano, dunque, come realtà importante nell'ambito della Medicina Legale. La parola poi è passata a Maurizio Municinò, direttore Uoc di Medicina Pubblica Valutativa Asl Na2 Nord, e a Pietro Tarsitano, primario emerito di Medicina Legale, i quali hanno sottolineato la necessità di una concreta tutela sindacale della figura dello specialista in Medicina Legale territoriale, mentre Achille Tolino, autorevole ginecologo, cattedratico della Federico II e specialista in Medicina Legale, ha descritto i nuovi scenari che deriveranno dall'entrata in vigore del ddl Gelli. «In questi anni, il ruolo della Medicina Legale è stato spesso svilito da chi ha poco o nulla da vedere con quest'importante specializzazione - ha continuato il segretario generalr del **Sismel** - In soli quattro mesi di vita del nostro sindacato, sotto questo aspetto, il **Sismel** ha raggiunto risultati lusinghieri a partire dalla finalità dei protocolli recentemente firmati con la Confederazione Nazionale dei Giudici di Pace, alla recente revoca del decreto la incompatibilità dei medici specialisti della Regione Veneto che poneva in seria discussione il diritto dei cittadini alla tutela medico-legale nei giudizi contro le strutture sanitarie pubbliche della Regione stessa, ottenuta con la collaborazione dei colleghi della Società Medico-Legale Triveneta».



Festa in Facoltà, gli studenti: «Solo un serendipio»